

SBLOCCA-ITALIA



IL QUADRO DELLE MISURE

I provvedimenti concreti arriveranno a fine agosto: per ora l'ipotesi è un decreto legge unico e un disegno di legge sulla riforma appalti

IL CIPE

Defiscalizzazione in favore della Pedemontana lombarda per 349 milioni di euro, sbloccate anche linea C e Milano-Serravalle

Ecobonus, casa, grandi opere e l'estrazione di petrolio e gas

Giorgio Santilli ▶ pagina 2

Lo sblocca-Italia. Il premier ha illustrato un quadro di interventi a largo raggio contro «la logica del no», provvedimenti a fine agosto

Cantieri, ecobonus, casa e l'estrazione del petrolio

Giorgio Santilli
 ROMA.

C'è la stabilizzazione dell'ecobonus al 65% per le spese di risparmio energetico (mentre non c'è il bonus 50% per le ristrutturazioni semplici). C'è anche un nuovo incentivo fiscale per chi compra la casa e la mette in affitto. Ci sono 27 opere strategiche che valgono 30 miliardi e diventano un nucleo essenziale di priorità della vecchia legge obiettivo. Ci sono le 2mila opere da sbloccare proposte dai sindaci, per un valore di 1,3 miliardi. C'è la liberalizzazione dei lavori in casa e l'assalto al potere di veto delle sovrintendenze. C'è la riforma degli appalti e quella dei porti. C'è il rilancio della riqualificazione urbana, con casi pilota a Taranto e Bagnoli. C'è un piano straordinario di efficientamento energetico degli edifici pubblici. C'è l'estensione della defiscalizzazione alla banda larga. C'è il piano per il made in Italy. E c'è la vera sorpresa del piano: un progetto sblocca-energia per l'estrazione del petrolio e del gas.

Il quadro di misure esposto ieri da Matteo Renzi sotto il nome di sblocca-Italia sembra, in prima battuta, molto coerente con gli obiettivi del premier di «scatenare l'Italia» e «farla finita con la logica del no». Un cambiamento radicale se tutti questi annunci dovessero tradursi rapidamente in norme di legge e piani operativi. I provvedimenti arriveranno in realtà a fine agosto, quando le 500 pagine di malloppo di disposizioni che venerdì non sono entrate in Consiglio dei ministri ci entreranno sotto forma, probabilmente, di un decreto legge e uno o due disegni di legge.

Fino ad allora conviene sospendere il giudizio anche se bisogna dare atto al governo di aver fatto scelte nette e di aver messo nel mirino tabù secolari del nostro Paese. Il regolamento edilizio unico standard per gli 8mila comuni supererà le resistenze dei sindaci? La limitazione del potere di autotutela della pubblica amministrazione per dare certezze a Scia e Dia non salterà, come già successo in prece-

denti bozze di decreti? La sforbiciata ai poteri di veto delle Sovrintendenze passerà? I progetti per l'estrazione di petrolio e gas fermi da anni partiranno? Non è difficile immaginare resistenze e difficoltà. È già un buon segnale che vicino a Renzi, nella conferenza stampa di ieri, ci fosse il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e da Palazzo Chigi giurano che gli interventi annunciati hanno già il via libera della Ragioneria e dell'Economia. Tutte risorse destinate a finire nella legge di stabilità, quindi per il triennio 2015-2017, con l'eccezione degli investimenti Fs e Anas che dovrebbero avere risorse spendibili subito.

La sfida comunque è lanciata. In nome della crescita e della vittoria sulla logica che tutto blocca, rallenta, frena. E anche dell'occupazione che viene stimata da Palazzo Chigi in 95mila posti diretti e 348mila totali (compreso l'indotto), mentre il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, tocca un altro tema stra-

tegico: «dall'edilizia di qualità può venire una vera svolta sui fronti dell'economia, dell'occupazione e dell'ambiente».

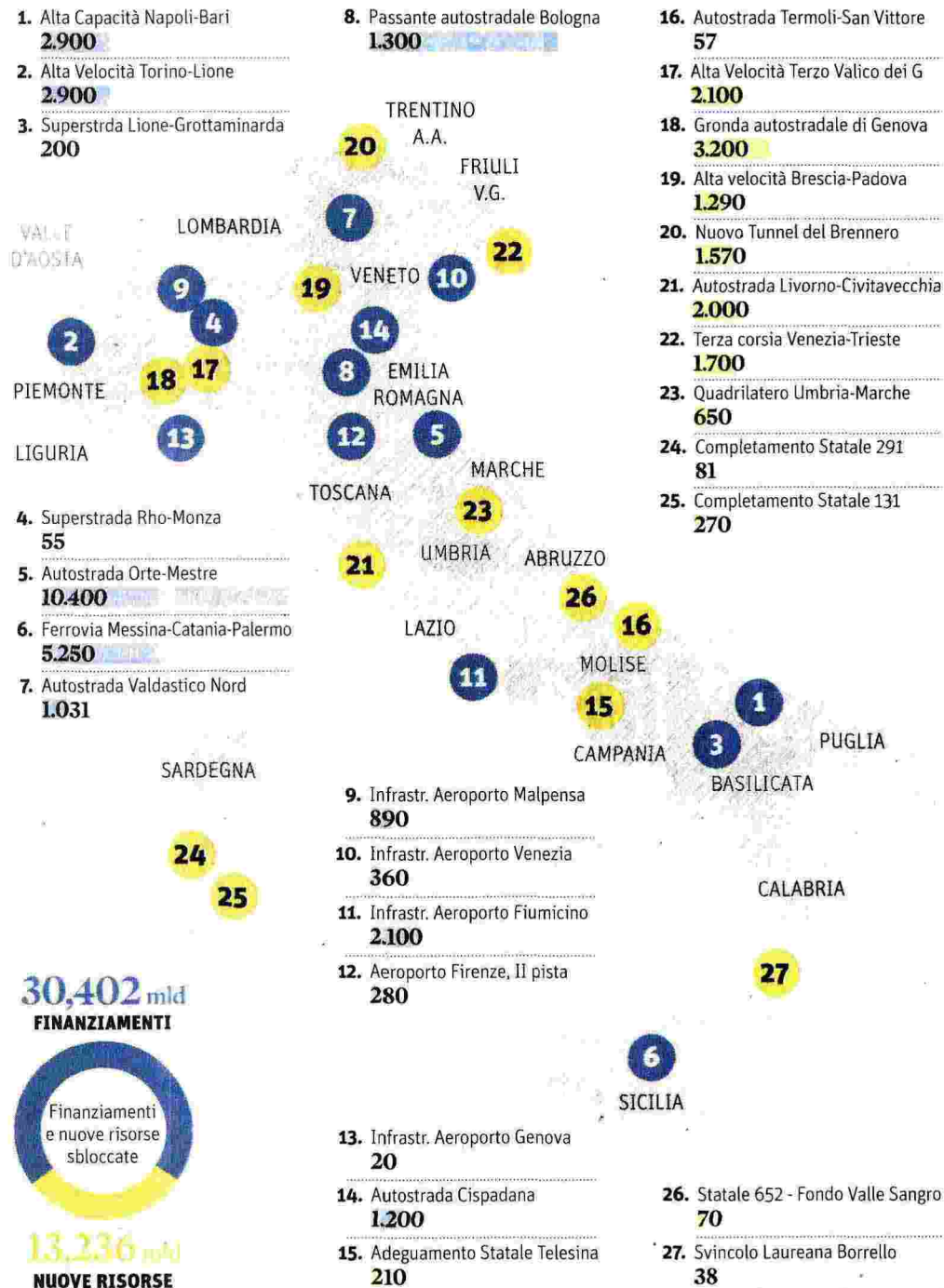
Intanto ieri il Cipe ha varato alcune decisioni concrete. La più importante riguarda lo sblocco della Pedemontana lombarda con lo strumento della defiscalizzazione finora sperimentata soltanto con la Orte-Mestre. L'importo delle misure fiscali agevolative è di 349 milioni. Il comitato interministeriale ha anche varato la «rimodulazione del quadro della linea C» che «non altera il tetto di spesa previsto per il tracciato fondamentale dell'opera» fissato a 3.739,86 milioni. Parere positivo, inoltre, sullo schema di atto aggiuntivo alla convenzione fra Anas e Milano Serravalle-Milano tangenziali e sull'aggiornamento del relativo piano economico finanziario. Il Cipe, infine, ha destinato altri 20 milioni all'accordo di programma per Piombino e ha approvato il contratto di programma di Enav che prevede investimenti in autofinanziamento per 579 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le 27 infrastrutture prioritarie

Le opere sbloccate da sburocrazizzazione nuove risorse e i relativi importi - Dati in milioni di euro



Fonte: Mit